

ITALIA

La terra trema Paura in Emilia e Toscana

- L'epicentro in Garfagnana, magnitudo 4,8
 - Dopo la prima, altre piccole scosse di assestamento ● A Firenze gente in strada
- In alcuni Comuni chiuse le scuole per verifiche

SAVERIO FRANCO
FIRENZE

La scossa non è stata distruttiva ma violenta. È durata molto poco ma è bastata per far ripiombare una regione nel caos, a far rivivere incubi recenti. La terra trema ancora nel centro dell'Italia. Un terremoto di magnitudo di 4,8 gradi Richter, con epicentro in Garfagnana, una regione della provincia di Lucca compresa tra le Alpi Apuane e l'Appennino Tosco emiliano, è stato avvertito anche in Emilia Romagna (Bologna, Modena e Reggio Emilia) e Liguria, a Firenze e Milano. Ma anche in Veneto e, addirittura, nella zona di Bergamo. Quasi tutto il centro nord, insomma.

In tutto sono state una decina le scosse che si sono succedute nel giro di un'ora tutte però di piccola intensità. La prima - la più forte - è stata segnalata alle 15.48 mentre l'ultima - di magnitudo 2,3 - è avvenuta alle 16.51. Il distretto sismico delle scosse è individuato nella Garfagnana, eccetto per la scossa delle 16.22, localizzata a Frignano, in Emilia.

Secondo le testimonianze la scossa è stata breve ma intensa. In alcune vie di Firenze la gente è scesa in strada abbandonando uffici e abitazioni. Anche il ministro Elsa Fornero, nel capoluogo per un corso ad un master, ha sospeso la lezione. «Abbiamo avvertito la scossa di terremoto ma a Firenze nessuna segnalazione seria. Tecnici del comune hanno verificato le scuole, tutto ok» ha detto il sindaco Matteo Renzi su Twitter.

Per cautela è stata chiusa la linea fer-

roviaria Lucca-Aulla e oggi a Camaiore le scuole resteranno chiuse per permettere al personale della protezione civile e agli altri enti di controllare tutti gli edifici.

In Garfagnana, invece, la popolazione si è riversata nelle piazze dei paesi ed è rimasta ammassata nelle aree ritenute «sicure» e individuate dalla protezione civile come tali. La macchina dei soccorsi si è messa in moto subito per far fronte a possibili situazioni di disagio che sono state contenute.

Francesco Angelini, sindaco di Pieve Fosciana, il comune della Garfagnana indicato come epicentro del sisma è



tranquillo: «È andata bene - ha detto all'agenzia - stiamo effettuando i sopralluoghi del caso e non ci sono danni rilevanti, nonostante il terremoto sia stato forte». Angelini, il sindaco che anche se eletto primo cittadino, non ha cessato il suo lavoro di maestro, racconta la sua esperienza: «Il primo pensiero è stato per i bimbi: che erano ancora a scuola sono stati bravissimi e si sono messi subito sotto i banchi. Una volta che li abbiamo portati fuori e i genitori sono venuti a prenderli, abbiamo iniziato a girare per tutte le frazioni per verificare se ci fossero stati danni».

La paura più grande c'è stata, però, in Emilia. Non tanto per i danni che il terremoto ha provocato, ma quanto per gli incubi che ha innescato. Molte zone della regione sono ancora segnate profondamente dalle scosse che tra maggio e giugno si sono succedute nella zona di Modena e Ferrara. Comunque non si sono registrate segnalazioni di danni a cose o a persone. A Modena, i tecnici del Comune sotto la guida dell'architetto Rossella Cadignani hanno subito provveduto ad alcune verifiche. In particolare su Palazzo dei Musei, già toccato dal sisma di maggio, dove non si è riscontrato nessun problema ulteriore. Le verifiche proseguono anche sulle chiese e sulle scuole più vecchie. Solo i comuni più vicini all'epicentro (entro i 20 chilometri), come Ligonchio e Villa Minozzo, nel reggiano, Fiumalbo, Frassinoro e Pievepelago nel modenese, hanno deciso di chiudere le scuole nella giornata di oggi per verificare la stabilità delle strutture scolastiche.

Secondo gli esperti, comunque, non ci sarebbe nessun legame tra lo sciame sismico registrato ieri e il sisma che proprio un anno fa ha colpito l'Emilia. Secondo Stefano Gresta, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) «si tratta di una struttura sismogenica diversa». «Al momento si è trattata di una scossa isolata, cioè senza alcun precedente nei giorni scorsi», ha spiegato Gresta. «È stata una scossa di media magnitudo, avvenuta a circa 15 chilometri di profondità. Sono comunque calcoli che a breve potrebbe subire piccole modifiche», ha aggiunto. Sul perché questo terremoto sia stato percepito in diverse città, il presidente dell'Ingv spiega: «Più un terremoto è profondo e più è largo il cono in cui l'energia viene proiettata in superficie». In pratica, più una scossa è profonda, maggiore è l'area in cui viene percepita. «Questo, però, significa che i danni sono anche minori», ha precisato Gresta.



Soccorritori al lavoro sulle piste da sci

Valanghe e incidenti Solo in un giorno tre morti sulla neve

- A Cortina due sciatori travolti da una slavina
- Scontro sulle piste Un uomo perde la vita

PINO STOPPON
ROMA

Giornata drammatica sulle nevi italiane dove nella sola giornata di ieri si sono registrate tre vittime. L'incidente più grave a Cortina, sul Monte Cristallo, dove una slavina ha travolto un gruppo di scialpinisti composto da due adulti e tre minorenni che si erano avventurati fuoripista in un canale chiamato Forcella Verde, a circa 2.100 metri di quota, sul confine tra l'Alto Adige e il Bellunese. A perdere la vita sono stati due cugini altoatesini, Martin Messner di 54 anni e Bernhard Messner 41. Immediati i soccorsi da parte del soccorso alpino e delle unità cinofile che in un primo momento hanno rinvenuto unicamente un cadavere dando per disperso il secondo uomo. Ci sono volute ore prima del ritrovamento della seconda salma. Secondo le prime ricostruzioni il fronte nevoso che ha travolto il gruppo si sarebbe staccato dalle «Creste bianche» andado ad interessare una zona dove non sono presenti piste da discesa ma molto battuta dagli scialpinisti. I due uomini sono stati trovati grazie all'Arva (apparecchio di ricerca in valanga) che indossavano, circa 300 metri l'uno dall'altro, sotto uno e due metri di neve rispettivamente. Il primo a 2.100 metri di quota, il secondo all'altezza della «Fontana del Felizon». I corpi, estratti dalla neve, sono poi stati recuperati dall'eliambulanza utilizzando un verricello e trasportati a valle. La valanga, 200 metri di fronte per un chilometro di lunghezza circa è stata poi bonificata dai soccorritori per escludere la presenza di altri coinvolti.

Proprio in questi giorni gli esperti del centro valanghe di Arabba (Belluno) avevano segnalato l'allarme valanghe (portato a 3 su una scala di 5) causato dalla grande quantità di neve

fresca caduta in alta quota negli ultimi dieci giorni. Una situazione che, nello scorso fine settimana, aveva spinto gli esperti ad innalzare fino al grado 4 la soglia di rischio.

Il secondo incidente mortale, invece, si è verificato ieri a Bormio sulla pista Stelvio dove Marco Ronchi, un 44enne residente in provincia di Milano, ha perso la vita per le gravi ferite riportate in uno scontro con uno sciatore straniero. L'uomo, titolare di un mobilificio a Limbiate, sposato e padre di due figli, è deceduto praticamente sul colpo dopo il violentissimo impatto con la neve. Ancora da ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente. Gli agenti della polizia di Sondrio (Servizio sicurezza e soccorso in montagna), in servizio lungo gli impianti di risalita, con il personale della società degli impianti, hanno tentato di rianimare il turista brianzolo, ma ogni tentativo è risultato vano. L'altro sciatore, un cinquantenne, è stato invece trasportato all'ospedale Morelli di Sondalo per la frattura del femore e lo stato di shock.

LIVORNO

Bimbo di nove anni muore in un incendio

Un bimbo di nove anni è morto a causa di un incendio divampato ieri mattina in un appartamento a Livorno in un quartiere popolare. A scatenare il rogo, secondo le prime ricostruzioni, alcune candele usate in casa. Ad uccidere il bimbo, che i vigili del fuoco hanno trovato coperto di ustioni, sarebbe stato con tutta probabilità il crollo di una parte del solaio. Il bambino, infatti, sarebbe rimasto bloccato dalle fiamme nella stanza da letto mentre i genitori portavano in salvo il fratello e la sorellina. Nel rogo, però, sono rimasti feriti gravemente anche il papà e il fratello della giovane vittima. Il primo è stato ricoverato al centro ustionati di Pisa, intubato e ventilato, mentre il secondo è in rianimazione.



Cooperativa Sociale Foliass

ATS: Cooperativa Sociale Foliass (capofila), Associazione Culturale Centro Metaculturale, Impresa Emme Produzione Musicale, Impresa Invideo Multimedia, Impresa GE Musicali S.A. Simone & C
User-id Sac 6913NSJ1 - Cod. progetto RI027176 - Cod. Azione 38251 - POR FSE 2007/2013, Ob. d.1 - d.3 - e.1 - e.5, Asse II° Occupabilità

Bando per l'ammissione di n° 14 allievi al corso di specializzazione per: "Corso di formazione per Tecnico del Suono"

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea

(Approvato dalla Provincia di Rieti con Determinazione n° 340 del 09/11/2012)

Il corso è riservato a candidati in possesso dei seguenti requisiti: Disoccupati/Inoccupati residenti nella Provincia di Rieti; Iscritti in uno dei Centri per l'Impiego della Provincia di Rieti; Che abbiano compiuto il 18° anno di età; Che abbiano assolto al diritto-dovere all'istruzione e formazione previsto dalla vigente normativa. Per i soggetti migranti extracomunitari e neocomunitari: obbligo scolastico assolto nel paese di origine; possesso di regolare permesso di soggiorno o in attesa di rinnovo; conoscenza di base della lingua italiana. **I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.** Il corso della durata di n° 500 ore, articolate in 250 ore di aula e 250 di laboratorio, sarà svolto presso la sede del Centro di Ricerca e Sperimentazione Metaculturale - Piazza Giuseppe Mazzini n° 1 - 02044 Forano (RI). La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice e con allegata la documentazione relativa al possesso dei requisiti richiesti, deve essere trasmessa a mezzo raccomandata a/r o a mano e pervenire entro il termine prorogabile del giorno 21/02/2013 ore 12.00 alla sede operativa della Cooperativa Sociale Foliass, via Don Milani 1/3, 00015 Monterotondo (RM), Tel/Fax: 06/90623977, e-mail: formazione@folias.it. La Sede, la data e l'orario delle selezioni saranno indicate con apposito avviso affisso presso la sede operativa della Cooperativa Sociale Foliass, via Don Milani 1/3, 00015 Monterotondo (RM) il giorno 22/02/2013 dalle ore 12.00. La partecipazione al corso è gratuita. Al termine del corso, gli allievi che avranno superato le prove di esame conseguiranno un attestato di qualifica ai sensi della Legge Quadro n° 845 del 21 dicembre 1978 e della Legge Regionale n° 23 del 25 febbraio 1992. I dati dei candidati saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/03.

Ente Attuatore

Cooperativa Sociale Foliass a.r.l. Onlus (capofila dell'intervento)

Provincia di Rieti

III° Settore - Servizi alle persone ed alle imprese - Ufficio Formazione Professionale